



Scheda di Botanica N. 119 - Fg. n. 1

Euonymus europaeus L. Sp. Pl.

Fusaggine – Beretta del prete



Forma biologica: P caesp - Fanerofite cespugliose; P scap - Fanerofite arboree.

Descrizione: arbusto, deciduo, alto 3-8 m; ha un fusto eretto ed una corteccia di colore grigio-verdastra in età giovanile che poi diviene bruno-rossastra, liscia, così come i rami, che da giovani sono glabri.

Foglie: sono opposte di 3×7 cm, picciolo lungo 4-8 mm con lamina ovato-lanceolata, acuminata all'apice, con base arrotondata e margine finemente seghettato; la pagina sup. di colore verde scuro, quella inf. più chiara.

Fiore: in cime ascellari multiflori con 2-9 elementi, sono ermafroditi, tetrameri; si sviluppano insieme alle foglie; hanno breve peduncolo, calice gamosepalo verde, persistente, sepali verdi, petali di forma allungato, di colore bianco-giallastro, lunghi ± il doppio del calice.

Frutto: sono capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati, verdi; in autunno diventano rossi, Ø 10 mm. I lobi aprendosi evidenziano uno pseudoarillo di colore arancione che riveste i semi, che sono tossici

Tipo corologico: Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto;

Antesi (fioritura): Marzo - Giugno

Distribuzione in Italia: E' presente in tutto il territorio;

Habitat: vegeta nei boschi di latifoglie e nelle siepi, da 0 a 800 m,

Tassonomia filogenetica

Regno	Plantae
Phylum o divisione	Magnoliophyta (Angiosperme)
Classe	Magnoliopsida (Dicotiledoni)
Ordine	Celastrales
Famiglia	Celastraceae
Genere	<i>Euonymus</i>
Specie	<i>E. europaeus</i> L. Sp. Pl.:

Horae ad usum Romanum, dites Grandes Heures d'Anne de Bretagne - Bourdichon, Jean (1457 ?-1521). Biliotheque Nationale de France, Paris.

Etimologia: Il termine Euonymus proviene dal greco εὖ éú vero, bene, alla perfezione e ὄνομα ónoma nome, fama, reputazione: di buon auspicio. il nome è stato utilizzato da Teofrasto. L'epiteto specifico europaeus fa riferimento alla sua ampia diffusione in Europa. Tutte le parti delle piante di questo genere sono velenose

Curiosità: Il legno duro veniva usato per fare fusi per la lana, da qui deriva il nome fusaggine; gli zingari lo utilizzavano invece per ricavarne aghi da cucito e grucce; ottimo da intarsio ed archetti per viole.

La compattezza, l'elasticità e la durezza del legno ne hanno permesso l'utilizzo anche nella fabbricazione degli archi fino al Medioevo.



CLUB ALPINO ITALIANO

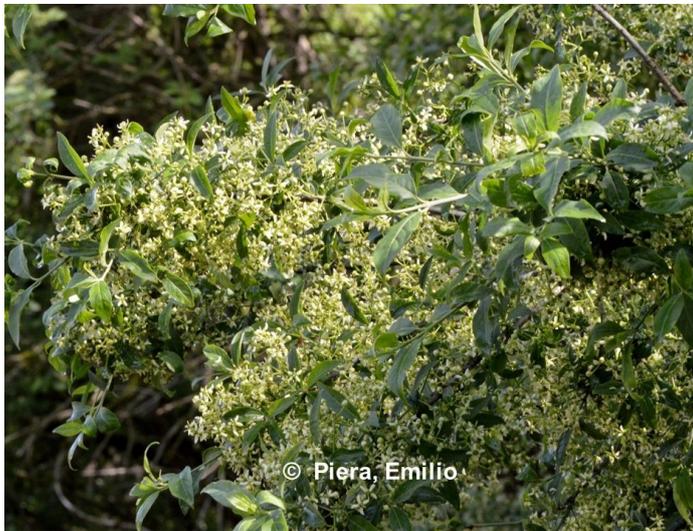
SEZIONE DI DOLO

"Riviera del Brenta"

Fondata nel 1952

Scheda di Botanica N. 119 - Fg. n. 2

Euonymus europaeus L. Sp. Pl.



Fotografate: Colli Euganei e Colline trevigiane

© Piera Pellizzer, Emilio Rosso



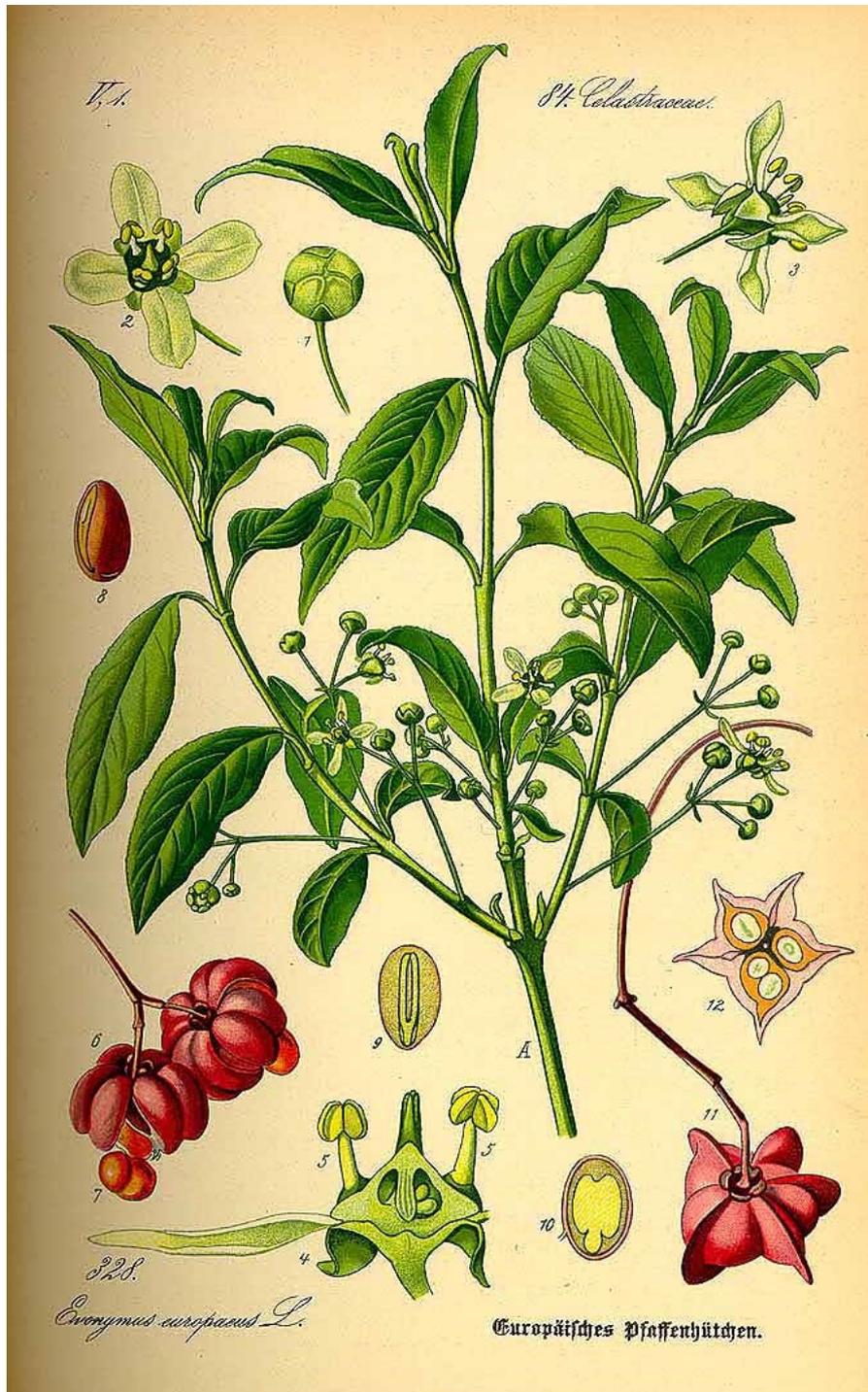
CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI DOLO

"Riviera del Brenta"

Fondata nel 1952

Scheda di Botanica N. 119 - Fg. n. 3
Euonymus europaeus L. Sp. Pl.



Bibliografia: Archivio personale; Flora d'Italia, S. Pignatti, Edagricole, 2' edizione. - Flora Alpina, D. Aeschmann & Al. 2004 - Flora del Veneto - Nuovo atlante corologico della flora vascolare nel FVG, L. Poldini - www.biolib.de, biblioteca biologica virtuale. Immagini e dati nel pubblico dominio perché non c'è il relativo copyright